



EBREI: LA CHIESA CATTOLICA, IL VATICANO E IL PAPA STESSO HANNO PRESTATO AIUTO OGNI QUALVOLTA HANNO POTUTO

Dal discorso tenuto a Roma il 23 giugno 2011 dall'Ambasciatore d'Israele presso la Santa Sede, S.E. Mordechai Lewy, in occasione della cerimonia per la consegna della Medaglia dello Yad Vashem di *Giusto fra le Nazioni* alla memoria di don Gaetano Piccinini (1904-72):

“Sono lieto di aver potuto accogliere l'invito a partecipare a questa cerimonia in onore di Don Gaetano Piccinini che ha aiutato a salvare membri della famiglia Camerini facendo il possibile per alleviare la dura prova cui sono stati sottoposti durante il periodo dell'occupazione. Non mi soffermo dunque sui dettagli della vicenda che la mia collega Livia Link ha già illustrato e del resto sono presenti i testimoni diretti che certamente molto meglio di me possono raccontare la storia.

Vorrei invece accennare molto brevemente ad un argomento ampiamente discusso: l'atteggiamento della Chiesa durante il periodo dell'occupazione nazista a Roma, durante il quale la vita degli ebrei della città è stata messa in serio pericolo, e tanti di loro purtroppo non hanno fatto ritorno dai campi di sterminio. Senza Don Gaetano Piccinini, e altri uomini e donne come lui, il numero di vite umane spezzate sarebbe stato molto più alto. A Don Piccinini riconosciamo di non aver dato solo asilo, ma di averlo fatto nel rispetto delle origini e identità di ciascuno.

A partire dal rastrellamento del ghetto di Roma del 16 ottobre del 1943, e nei giorni successivi, monasteri e orfanotrofi tenuti da ordini religiosi hanno aperto le porte agli ebrei e abbiamo motivo di pensare che ciò avvenisse sotto la supervisione dei più alti vertici del Vaticano, che erano quindi informati di questi gesti. Sarebbe pertanto un errore dichiarare che la Chiesa Cattolica, il Vaticano e il Papa stesso si opposero alle azioni volte a salvare gli ebrei. E' vero piuttosto il contrario: hanno prestato aiuto ogni qualvolta hanno potuto.

Il fatto che il Vaticano non abbia potuto evitare la partenza del treno che portò al campo di sterminio, durante i tre giorni trascorsi dal rastrellamento del 16 ottobre fino al 18, può solo aver aumentato la volontà, da parte vaticana, di offrire i propri locali come rifugio per gli ebrei”.

Don Piccinini salvò molti ebrei tra cui lo scultore Arrigo Minerbi, autore della grande statua della Madonna che benedice Roma da Monte Mario. Al microfono di Alessandro Gisotti per Radio Vaticana il 21 giugno 2011, il superiore generale degli Orionini, don Flavio Peloso, ha dichiarato, tra l'altro:

“Gaetano Piccinini è uno dei personaggi eminenti della nostra famiglia religiosa, fondata da San Luigi Orione. La sua vita è tutta identificata con don Orione. Fu raccolto nel terremoto della Marsica - aveva 11 anni - nel 1915, da don Orione stesso. Quindi, Piccinini crebbe "in famiglia". Morto don Orione, lui è stato propulsore della Congregazione in Italia e poi in Inghilterra e negli Stati Uniti. Si lanciava in tutte le emergenze. Quella che ricordiamo con questa medaglia, per la salvezza di molti ebrei durante la Guerra, è una di queste emergenze. Poi, anche successivamente, per esempio, si è lanciato con impegno nel terremoto del Belice in Sicilia, a Gibellina, ma anche nelle alluvioni del Polesine del '51, fino al Vajont. Divenne un po' il coordinatore in Congregazione di tutta questa opera di salvezza. Questo intreccio di carità, prima lo rivolse verso gli ebrei (...)

Come diceva don Orione, la carità non guarda a chi bussa, se ha un nome, se ha una religione, se ha una patria, ma solo se ha un dolore. Se c'era un'emergenza, Piccinini era presente!”.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com